



25 febbraio 2019

0000 068/2019

270° Anniversario dell'Approvazione della Congregazione e della Regole di Benedetto XIV

TESTIMONI DEL REDENTORE:

Solidali per la Missione in un Mondo Ferito

Cari Confratelli, Sorelle e Redentoristi Associati,

Mentre festeggiamo questo significativo anniversario - 270 anni - nella vita della nostra Congregazione, rendiamo grazie a Dio per averci chiamato "a seguire l'esempio di Gesù Cristo, il Redentore, predicando la Parola di Dio ai poveri" (Costituzione 1, Regola di Sant'Alfonso). La nostra stessa ragione di essere - il cuore della nostra vocazione - è questo spirito missionario che rivitalizza la nostra *Vita Apostolica* unendo il nostro lavoro missionario e la nostra vita consacrata, appositamente dedicata a Dio.

Con l'obiettivo di rivitalizzare la nostra *Vita Apostolica*, il 25° Capitolo Generale ha incaricato il Governo Generale di preparare una *Communicanda* sulla leadership (Decisione 26). Nel Messaggio del 25° Capitolo Generale alla Congregazione, i capitolari ci hanno ricordato che abbiamo bisogno di "leader nello stile di Gesù Cristo, di comunità e di persone che esercitino la leadership nella missione" con doni, qualità, preparazione e visione specifici (Messaggio, # 15).

Più che mai, questa leadership è essenziale per la Congregazione in questo momento di cambiamento storico nella Chiesa e nella società. Con questa lettera, vi mando la *Communicanda* 2: "**Rivitalizzare la nostra vita apostolica: la leadership nello stile di Gesù**", preparata dal Governo Generale. Questa *Communicanda* è il risultato di un processo di riflessione, preghiera e discussione in cui il Consiglio Generale è stato impegnato negli ultimi diciotto mesi. Ci auguriamo che possa aiutare le comunità e le persone a riflettere sul servizio di leadership a cui siamo tutti chiamati, nonché ad aiutare coloro tra noi a cui abbiamo affidato ruoli di leadership specifici e importanti.

"La leadership nello stile di Gesù Cristo" è anche molto vicina al cuore di Papa Francesco. In un incontro con i Vescovi a Panama (24 gennaio 2019), Papa Francesco ha condiviso alcune delle sue intuizioni sulla leadership. Nel testo qui sotto, ho scelto alcuni dei temi che affrontano le preoccupazioni articolate dal Capitolo Generale, specialmente nelle aree di Missione, Amministrazione, Disponibilità e Autorità. Queste parole dovrebbero toccare il cuore di tutti coloro che sono chiamati al servizio di leadership nella Congregazione. Sono sicuro capirete quanto siano appropriate le sue parole per i leader di oggi - se Provinciali, Superiori Locali o Consiglieri. Nell'offrire a voi questo testo del Santo Padre, mi sono preso la libertà di sostituire i termini "Superiori" per "Vescovi" e "Confratelli" per "sacerdoti".



Circa la Missione, la Leadership e la Compassione: *Su di loro normalmente ricade in modo speciale la responsabilità per la missione ... Loro sono in prima linea. Portano sulle spalle il peso della giornata e il caldo (cfr. Mt 20,12), sono esposti a una serie di situazioni quotidiane che possono renderli più vulnerabili e, pertanto, hanno anche bisogno della nostra vicinanza, della nostra comprensione e dell'incoraggiamento, hanno bisogno della nostra paternità. Il risultato del lavoro pastorale, dell'evangelizzazione nella Chiesa e della missione non si basa sulla ricchezza dei mezzi e sulle risorse materiali, o sulla quantità di eventi o attività che realizziamo, ma sulla centralità della compassione... Mi preoccupa come la compassione abbia perso la sua centralità nella Chiesa. Anche i gruppi cattolici l'hanno persa ... C'è lo scisma, la condanna, la cattiveria, l'accanimento, la sopravvalutazione di sé, la denuncia dell'eresia... Che non si perda nella nostra Chiesa la compassione, e non si perda nel superiore la centralità della compassione. La kenosis di Cristo è l'espressione massima della compassione del Padre. La Chiesa di Cristo è la Chiesa della compassione, e questo inizia a casa. È sempre buona cosa chiederci come pastori: quanto mi tocca la vita dei miei sacerdoti? Sono capace di essere un padre o mi consolo con l'essere un mero esecutore? Mi lascio scomodare?*

Circa la Leadership e l'Amministrazione: *Sappiamo che il nostro lavoro, nelle visite e negli incontri che svolgiamo ha una dimensione e una componente amministrativa che è necessario portare avanti. Bisogna assicurarsi che venga fatto, ma questo non significa che spetti a noi utilizzare il poco tempo che abbiamo in adempimenti amministrativi. Nelle visite, la cosa fondamentale e che non possiamo delegare è l'ascolto. Ci sono tante cose che facciamo ogni giorno che dovremmo affidare ad altri. Quello che non possiamo delegare, invece, è la capacità di ascoltare, la capacità di seguire la salute e la vita dei nostri confratelli. Non possiamo delegare ad altri la porta aperta per loro. Porta aperta per creare le condizioni che rendano possibile la fiducia più che la paura, la sincerità più che l'ipocrisia, lo scambio franco e rispettoso più che il monologo disciplinare.*

Circa la Leadership e la Disponibilità: *Ma una cosa vi dico dal cuore: se avete l'agenda piena, ringraziamo Dio, così mangerete tranquilli perché vi siete guadagnati il pane; ma se vedete la chiamata di un confratello, oggi, al massimo domani dovete chiamarlo e dirgli: "Mi hai chiamato, che succede? Puoi aspettare fino al tal giorno o no?". Quel prete da quel momento sa che ha un padre.*

Circa la Leadership e l'Autorità: *La parola autorità deriva etimologicamente dalla radice latina augere che significa aumentare, promuovere, far progredire. L'autorità del Pastore consiste in particolare nell'aiutare a crescere, nel promuovere i suoi confratelli, piuttosto che nel promuovere sé stesso – questo lo fa uno scapolo, non un padre –. La gioia del padre/pastore è vedere che i suoi figli sono cresciuti e sono stati fecondi. Fratelli, che sia questa la nostra autorità e il segno della nostra fecondità.*

Testo di Papa Francesco, *Incontro con i Vescovi*,
Panama, 24 gennaio 2019



Fratelli e sorelle, v'invito a prendere questa *Communicanda* come punto di partenza per la conversazione e il dialogo sul nostro servizio di leadership nello stile di Gesù Cristo. La *Communicanda* affronta questioni che riguardano tutti noi nella vita quotidiana della nostra vocazione redentorista. Chiedo a tutte le comunità di prendere la *Communicanda*, riflettere su di essa, pregare con essa, discutere su di essa e sulle sue implicazioni per noi come comunità. Tutti noi siamo chiamati a questo servizio - nelle nostre comunità Redentoriste; nel nostro ministero e nel lavoro apostolico; in mezzo al popolo di Dio e nella società civile. Spero che questa *Communicanda* provochi la stessa profondità di riflessione e conversazione che ha avuto per il Consiglio Generale. Come con qualsiasi documento di questo tipo, non tenta di dire tutto ciò che potrebbe essere detto. Non è esaustivo, ma prego che possa offrire alcuni spunti e prospettive pratiche che possano aiutarci a seguire più da vicino l'esempio di Gesù Cristo.

Forse è meglio lasciare le ultime parole in questa lettera a Gesù:

“Voi siete miei amici, se fate le cose che vi comando. Io non vi chiamo più servi; perché il servo non sa quel che fa il suo signore; ma voi vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udito dal Padre mio. Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri” (Giovanni 15: 14-17).

Possiamo seguire così fedelmente Cristo nostro Redentore da poter vivere veramente l'amicizia Evangelica a cui siamo chiamati (Costituzione 34), e portare frutto che rimanga!

Possa Sant'Alfonso e nostra Madre del Perpetuo Soccorso accompagnarci sempre, e possa lo Spirito Santo riempirci di saggezza e speranza, coraggio e luce.

Vostro fratello in Cristo nostro Redentore,

Michael Brehl, C.Ss.R.

